

Ha scelto la parte MIGLIORE

TRIDUO PASQUALE 2023

**TRACCIA PER LA CELEBRAZIONE
DELLA VIA CRUCIS DEL VENERDI SANTO
DA VIVERE CON LA COMUNITA'**

SCEGLIERE LA FEDELTA'

Introduzione

Le meditazioni di questa Via Crucis saranno incentrate sulle persone che si incontrano lungo le stazioni che ripercorrono tutta la vicenda della Passione del Signore.

Scegliamo di essere fedeli a Gesù, cercando di immedesimarci negli uomini e nelle donne che vivono in prima persona gli eventi drammatici che segnano le ultime ore di vita del Figlio di Dio, attraverso le Scritture, la preghiera, il canto per riscoprire anche oggi l'umanità di Gesù. Egli, infatti, per amore dell'umanità si è fatto uomo, stringendo relazioni e osservando il viso di tutti coloro che ha incontrato.

Per accompagnare questa Via Crucis, sono proposte le opere di Angelo Celsi, della sua Via Vitae, ora esposte nella chiesa di S. Giuseppe Artigiano a Seriate. Scrive Angelo Piazzoli: «Il limitato utilizzo di elementi figurativi espliciti consente all'osservatore di compiere un'adeguata riflessione e un appropriato approfondimento degli specifici temi presenti in ciascuna stazione, mentre l'ampio ricorso alla tecnica della dissolvenza (che sfuma i tratti materici e figurativi mediante velature) induce a non fermarsi alla mera suggestione dell'ambito figurativo e all'appagamento estetico, suggerendo, a chi lo desidera, di "andare oltre" in un percorso spirituale di riflessione. Infine, l'ampio ricorso al colore (con una tonalità prevalente per ciascun dipinto) si rivela un importante strumento per unificare - con suadente cromatismo progressivamente accentuato nei toni - il drammatico percorso della Croce».

Scegliamo di essere fedeli a Gesù cercando di assumere il suo sguardo, provando ad osservare con i suoi occhi, quegli occhi che hanno visto, tra gli altri, la condanna a morte per mano di Pilato, la sofferenza di Maria, sua madre, che stava per perdere il Figlio tanto amato, l'aiuto di uno sconosciuto come Simone di Cirene, i pugni sul petto delle donne in lacrime... E allo stesso tempo scegliamo di essere fedeli a Gesù immedesimandoci anche in Lui. Cerchiamo di assumere proprio il volto di Gesù, che, infine, inchiodato alla croce, ha saputo congiungere la terra con il cielo e ha saputo da quella croce fare dono del suo infinito amore.

I volti che Gesù incontra sono oggi i volti dei tanti sofferenti di cui sentiamo parlare, che incrociamo lungo il cammino a causa di tante sofferenze. La nostra preghiera sia per tutti loro perché lo sguardo di Gesù sofferente sia loro di sollievo e speranza.

#Cantoiniziale - Nella memoria

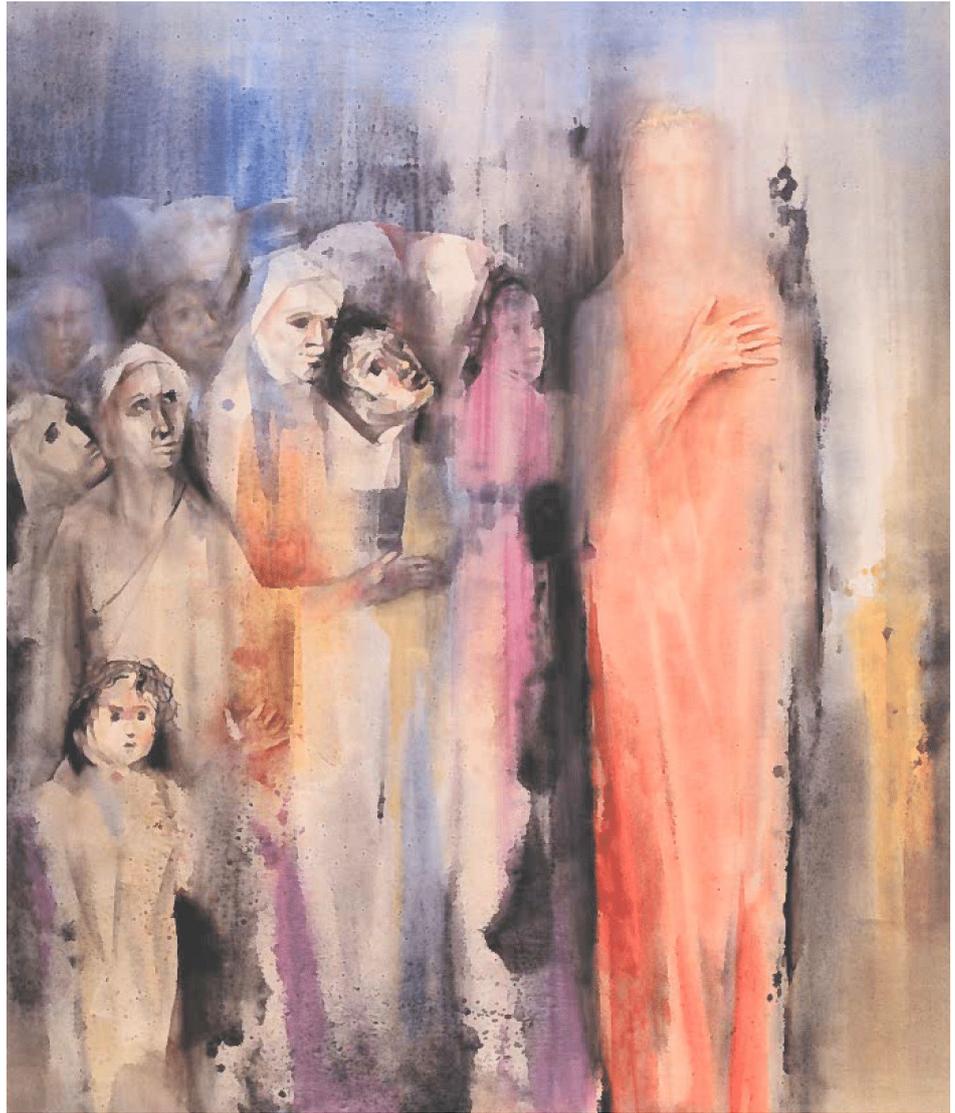
[Clicca qui per ascoltarlo dal min 2.33](#)

*Nella memoria di questa Passione
noi ti chiediamo perdono, Signore.
Per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello soffrire da solo.*

**Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in Te (2 v)**

*Nella memoria di questa tua morte
noi ti chiediamo coraggio, Signore.
per ogni volta che il tuo dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.*

**Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in Te (2 v)**



#LETTURA

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,12-16)

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: "Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare". Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via! Via! Crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i capi dei sacerdoti: "Non abbiamo altro re che Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

#MEDITAZIONE

Gesù è ora tra le insegne imperiali, i vessilli, le aquile e i labari dell'autorità romana, all'interno di un altro palazzo del potere, quello del governatore Ponzio Pilato, un nome marginale e dimenticato nella storia dell'impero di Roma. Eppure è un nome che risuona ogni domenica in tutto il mondo, proprio a causa di quel processo che ora si sta celebrando: i cristiani, infatti, nel Credo proclamano che Cristo «fu crocifisso sotto Ponzio Pilato». Da un lato, egli incarna a prima vista la brutalità repressiva; dall'altro, però, affiora un diverso profilo di Pilato: egli sembra rappresentare la tradizionale equità e imparzialità del diritto romano. Per ben tre volte, infatti, Pilato tenta di proporre l'assoluzione di Gesù per insufficienza di prove. L'accusa, infatti, non reggeva a un serio vaglio processuale. Come ribadiscono tutti gli evangelisti, Pilato rivela, quindi, una certa apertura d'animo, una disponibilità che però progressivamente si scolora e si spegne. Sotto la pressione dell'opinione pubblica Pilato incarna, allora, un atteggiamento che sembra dominare nei nostri giorni, quello dell'indifferenza, del disinteresse, della convenienza personale. E come spesso facciamo anche noi, Pilato guarda dall'altra parte, se ne lava le mani e come alibi lancia l'eterna domanda tipica di ogni relativismo: «Che cos'è mai la verità?».

#PREGHIERA

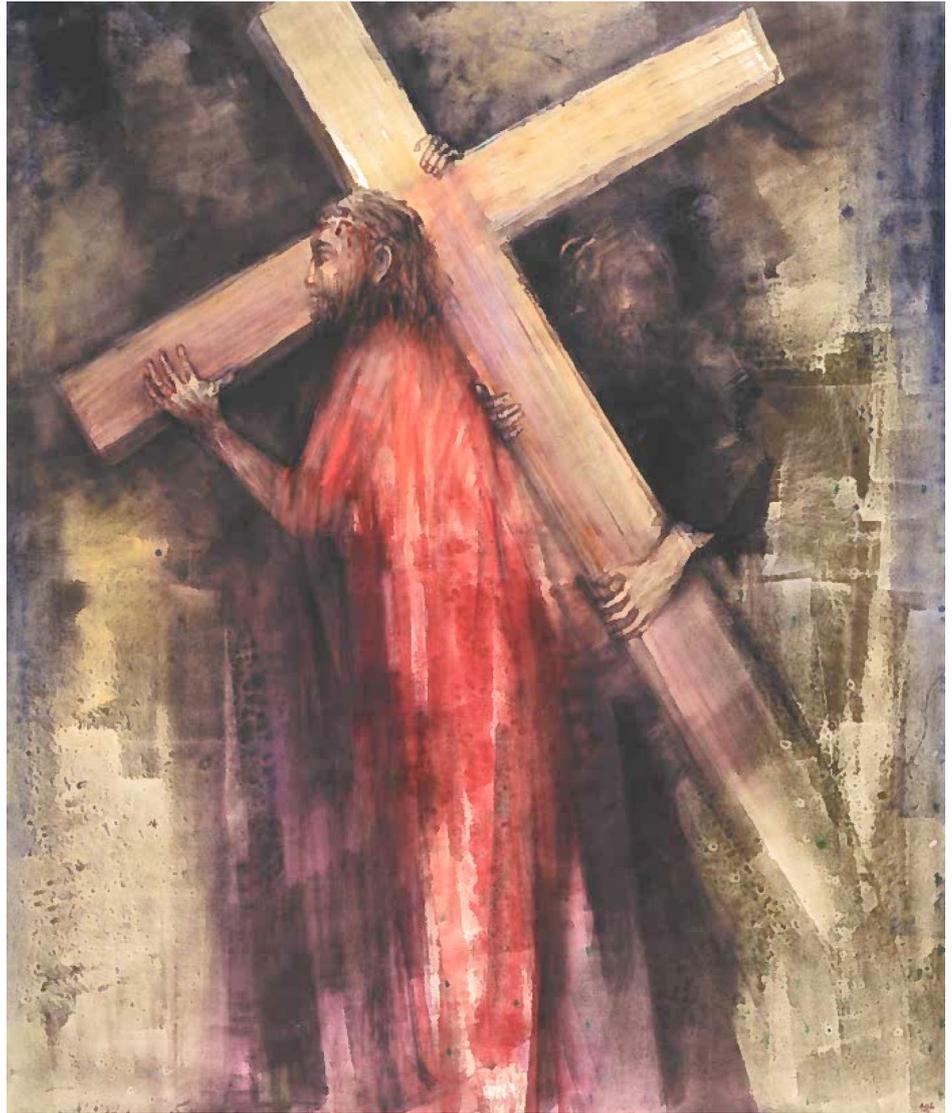
Gesù, con il Tuo coraggio di dichiararti re,
hai cercato di risvegliare Pilato alla voce della sua coscienza.
Illumina la coscienza di tante persone che sono nell'indifferenza.
Dona uno sguardo sincero e fraterno
perché il sentimento di superiorità verso il prossimo
possa estinguersi.
Amen.

#RITORNELLOCANTATO

[Clicca qui per ascoltarlo](#)

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

II STAZIONE | GESÙ È CARICATO DELLA CROCE



#LETTURA

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!" E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

#MEDITAZIONE

Che cosa lascia la Croce in ciascuno di noi? Lascia un bene che nessuno può darci: un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, entra nella nostra sofferenza e ci dona la forza per portarla, entra anche nella morte per vincerla e salvarci. Con Cristo, il male, la sofferenza e la morte non hanno l'ultima parola. (Papa Francesco)

#RESPONSORIO

Alle invocazioni rispondiamo:

Rit. Signore, ascolta la nostra supplica.

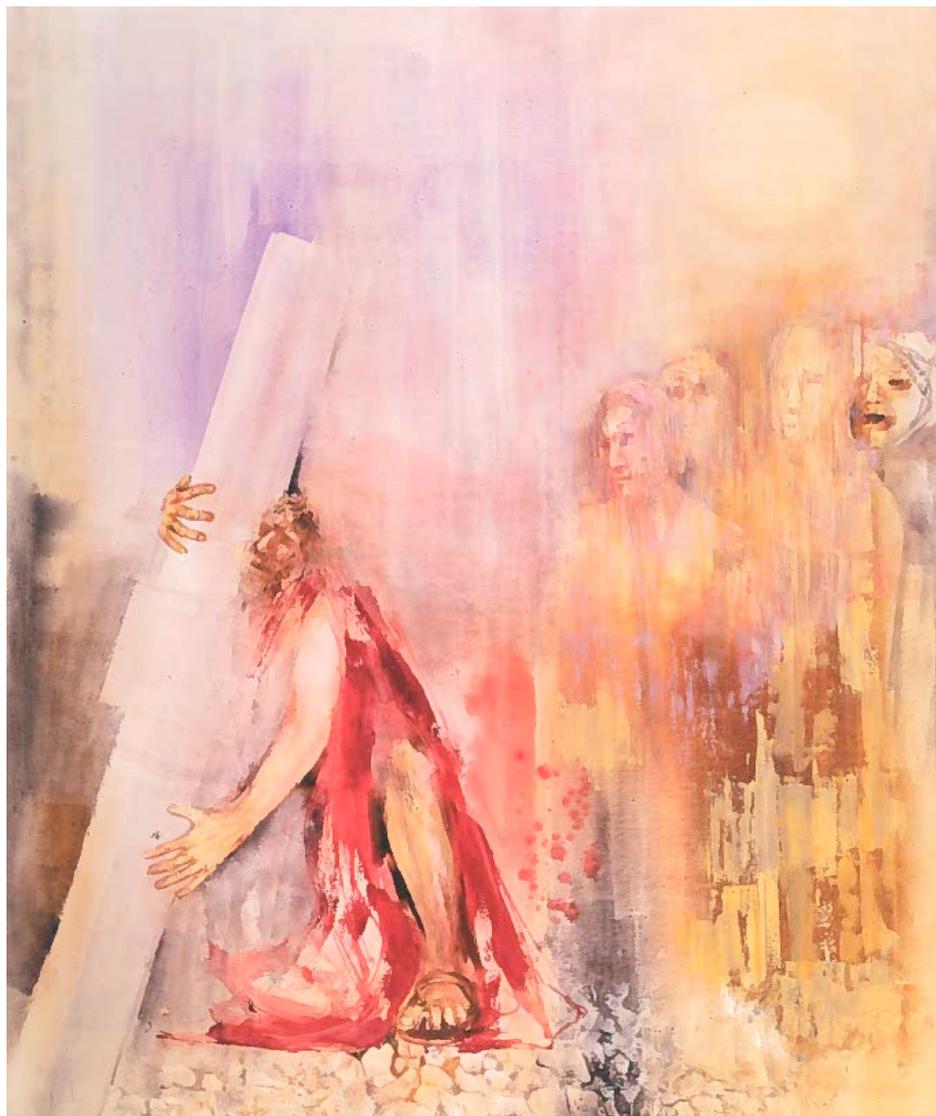
- Signore Gesù, quante croci ci vengono imposte per mancanza di verità e di giustizia. Rit.
- Signore Gesù, abbi misericordia di quanti infliggono sofferenze al genere umano. Rit.
- Signore Gesù, rendici capaci di portare la croce e di sostenerci nel cammino della vita. Rit.

#RITORNELLOCANTATO

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

III STAZIONE | GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA



#LETTURA

Dal Libro del profeta Isaia (53,5-6)

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

#TESTOBIBLICO

Ci facciamo aiutare nella meditazione di questa stazione dall'inno contenuto nella Lettera ai Filippesi, l'inno che esalta la kenosis, ovvero la discesa, l'abbassamento di Cristo nell'umanità, senza ovviamente dimenticare che è Lui il Signore, che è grazie alla sua morte di croce e alla sua esaltazione nella gloria della resurrezione che noi siamo salvati dalla nostra miseria. Ma prima è necessario che anche il Figlio di Dio patisca e cada sotto il peso della croce.

Cristo, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini.
Apparso in forma umana, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre.
(Fil 2,6-11)

#PROVOCAZIONE

Lasciamoci provocare da queste domande... non bisogna rispondere a tutto, non bisogna aver timore di dire quello che realmente viene mosso dentro di noi riflettendo su questa stazione... se può aiutare, lo si può scrivere su un foglietto:

1. Quale immagine emerge di Gesù da questi versetti?
2. Come reagisco di fronte alla discesa, allo svuotamento di Gesù, che non ha ritenuto un privilegio essere il Figlio di Dio?
3. Gesù, nella III stazione cade la prima volta. Anche Lui è caduto, ma confidava nel Padre. Come mi sento quando sperimento la caduta anche io?

#PREGHIERA

Signore, quando cadiamo nelle nostre vicende quotidiane
ci sentiamo un po' disorientati.

Fa male cadere, ma soprattutto fa male riconoscere l'errore,
accettare il peso di una croce, di una delusione, di un fallimento...
soprattutto se non dipende totalmente da noi.

Confortaci Tu, che ti sei rialzato,
affidando il tuo dolore al Padre per il bene dell'uomo.

Amen

#RITORNELLOCANTATO

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

IV STAZIONE | GESÙ INCONTRA SUA MADRE



#LETTURA

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

#CANTO

Clicca qui per ascoltarlo

Mentre cantiamo una preghiera a Maria, immaginiamo quello che abbiamo ascoltato nel brano di Vangelo. Il volto di una mamma che vede l'unico figlio sofferente e morente, il volto che sarà stato devastato, consumato dalle lacrime. Ma da quel momento, dalle parole di un Gesù esanime, viene costituita Madre di ogni uomo, e dunque anche madre nostra.

*Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi
Io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi
Quando hai udito che tu non saresti più stata tua
E questo Figlio che non aspettavi non era per te.*

Rit. Ave Maria, Ave Maria, Ave Maria, Ave Maria.

*Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
E quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre
Quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi. **Rit.***

*Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi
Io benedico il coraggio di vivere sola con Lui
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi
Per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così. **Rit.***

#PREGHIERA

Siamo uniti nella preghiera
con Te, Madre di Cristo:
con Te, che hai partecipato
alle sue sofferenze.
Tu ci conduci al Cuore
del Tuo Figlio
agonizzante sulla Croce:
quando nella sua spogliazione

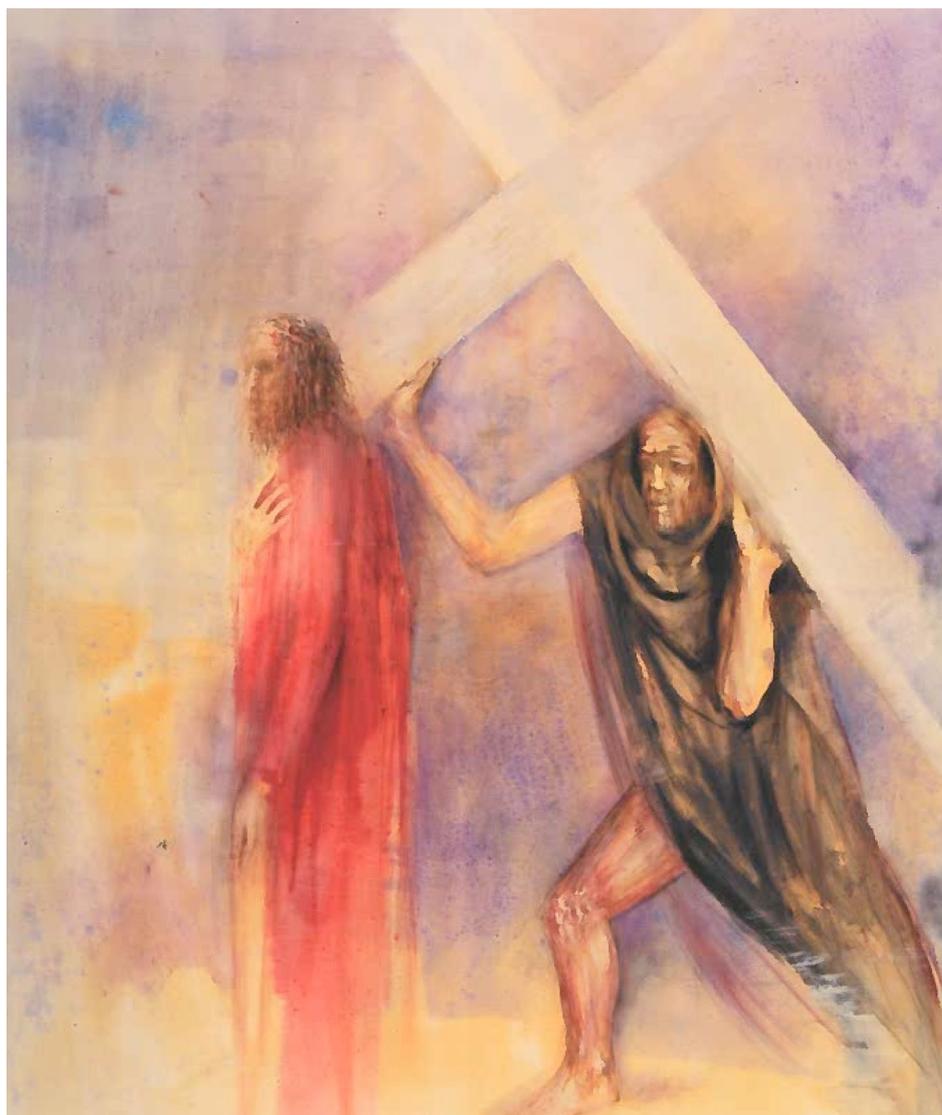
si rivela fino in fondo come Amore.
O tu, che hai partecipato
alle sue sofferenze,
permettici di perseverare sempre
nell'abbraccio di questo mistero.
Madre del Redentore!
Avvicinaci al Cuore del Tuo Figlio!

(S. Giovanni Paolo II)

#RITORNELLOCANTATO

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

V STAZIONE | GESÙ È AIUTATO A PORTARE LA CROCE DA SIMONE DI CIRENE



#LETTURA

Dal Vangelo secondo Luca (23,26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

#MEDITAZIONE

Il Cireneo è uno qualsiasi. Non ha notorietà, non è importante. È un uomo qualunque che un giorno, passando sulla strada che abitualmente faceva mentre tornava dal lavoro, incontra Gesù. L'evangelista dice: "Gli misero addosso la croce": è un'espressione forte, cruda. Dice l'istante. E quest'uomo, che aveva una famiglia normale, una vita normale, un lavoro normale, si trova fianco a fianco di uno sconosciuto, per di più condannato a morte. E con Lui, a fianco di Lui sale... verso la meta della morte, della fine. Poteva scappare, rifiutarsi, ma il Cireneo resta.

Abitualmente il Cireneo è raffigurato in fondo alla croce, ma nella realtà doveva essere a fianco di Gesù, legato a Lui al patibolo: si saranno guardati negli occhi... e da lontano saranno sembrati alla folla come due "che portano la stessa pena". Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce, ma guardando bene, ci chiediamo: chi porta chi? Gli occhi raccontano il mondo che uno ha dentro. Cosa avrà visto Gesù nel Cireneo? Ma soprattutto, cosa ha visto il Cireneo negli occhi di Gesù: amore, tenerezza, coraggio, consolazione? Pensiamo a quanti in questi giorni si trovano, come il Cireneo, a portare la croce di altri: anche loro sono persone normali, con la loro vita, e intercettano la vita sofferente di altri. Sono sostegno per gli altri... Gesù ci guarda, e ci sostiene.

#PREGHIERA

Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore,
donandogli, nella condivisione della croce,
la grazia della fede.

Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre,
anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione
con i nostri progetti e le nostre simpatie.

Donaci di riconoscere che è una grazia
poter condividere la croce degli altri
e sperimentare che così siamo in cammino con te.

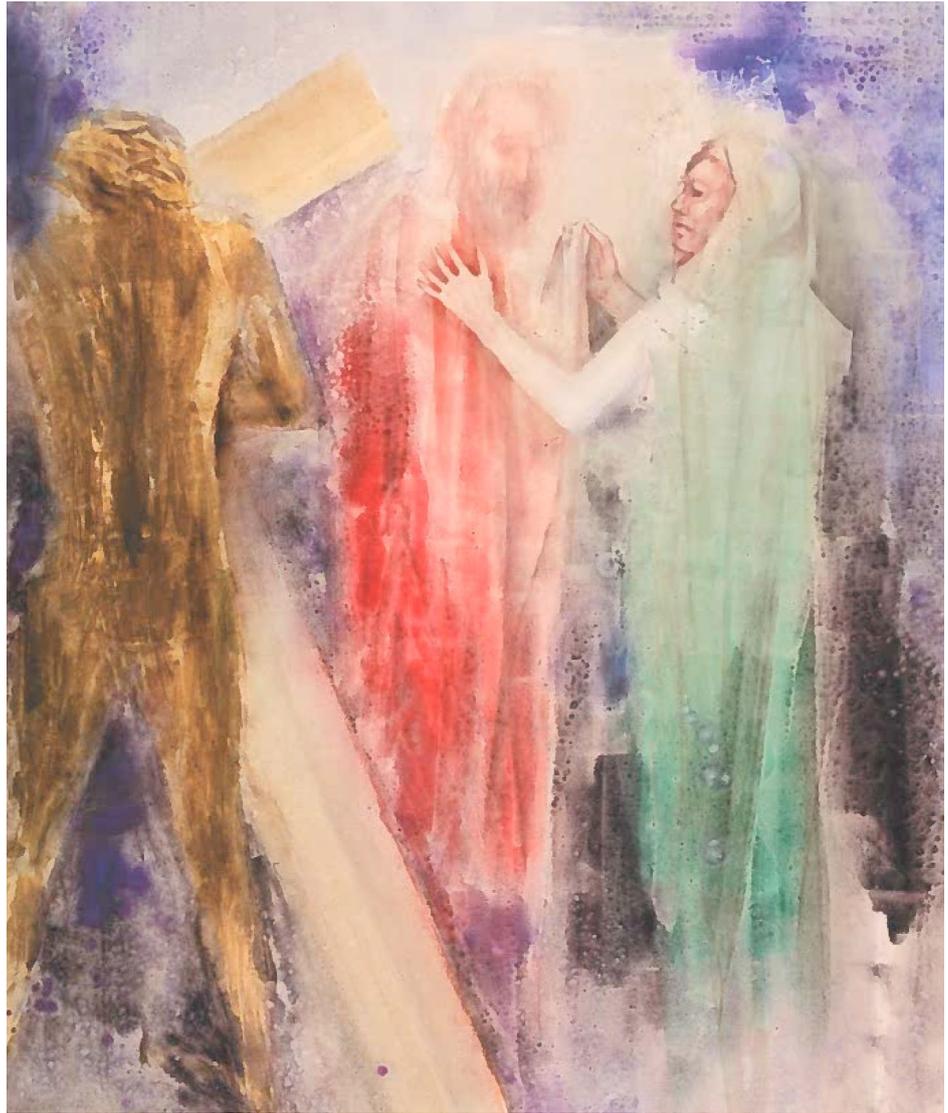
Donaci di riconoscere con gioia che
proprio nel condividere la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo
diveniamo servitori della salvezza,

e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa.
Amen.

#RITORNELLOCANTATO

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

VI STAZIONE | LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ



#LETTURA

Dal Libro del profeta Isaia (53,2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

#SALMOADUECORI

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

#RESPONSORIO

Alla vista di questo doloroso spettacolo, una donna commossa esce dalla folla, si avvicina a Gesù e asciuga il suo volto. Ripetiamo insieme:

Rit. Ti vogliamo consolare, Signore.

- Per la noncuranza e il disprezzo degli uomini, **rit.**
- Per la nostra indifferenza, **rit.**
- Per il tuo volto sfigurato nei poveri e negli oppressi, **rit.**
- Per il tuo volto sfigurato in noi, peccatori, **rit.**

#RITORNELLOCANTATO

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

VII STAZIONE | GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA



#LETTURA

Dal Libro delle Lamentazioni (3,1-2.9.16)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

#MEDITAZIONE

Ormai fuori delle mura, il corpo di Gesù viene meno di nuovo per la spossatezza, e cade per la seconda volta, fra le grida della folla e gli spintoni dei soldati. La debolezza del corpo e l'amarezza dell'anima hanno provocato la ricaduta di Gesù. Tutti i peccati degli uomini - anche i miei - pesano sulla sua Santissima Umanità. Gesù si accascia, ma la sua caduta ci risollewa, la sua morte ci risuscita. Alla nostra recidività nel male, Gesù risponde con la sua insistenza nel redimerci, con abbondanza di perdono. E, perché nessuno disperi, si rialza faticosamente, abbracciando la Croce. Gli inciampi e le sconfitte non ci separino mai da Lui. Come giovani può essere facile cadere nello sconforto nel commettere "gli stessi peccati, gli stessi errori" non riesco, oramai tutto è perso. È proprio in questo modo che ci allontaniamo da Dio. Invece dobbiamo avere la forza e la fiducia di ricominciare, di voler scrivere un nuovo capitolo della nostra storia con Cristo, di saper dire con la fiducia e il coraggio di chi si è accostato al sacramento della Riconciliazione: "Ed anche oggi Signore ricominciamo da capo".

#PREGHIERA

Signore, Tu sei caduto a terra come un uomo qualsiasi.
Donaci la forza di rialzarci
quando non abbiamo più nemmeno il desiderio di farlo.
Accresci in noi la certezza che, nella stanchezza e nello sconforto,
possiamo sempre ricominciare a camminare
con Te al nostro fianco.
Amen.

#RITORNELLOCANTATO

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

VIII STAZIONE | GESÙ CONSOLA LE DONNE DI GERUSALEMME



#LETTURA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,27-29)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato".

#MEDITAZIONE

Nelle figlie di Gerusalemme vediamo chi è il vero popolo di Dio. Non sono i potenti, i capi, ma le persone che hanno verso Gesù lo stesso sentimento che lui ha per loro: la compassione. Le donne lo compiangono come profeta giusto che va alla morte. Il Signore le invita non a piangere per lui, ma a piangere su di loro stesse, ovvero le invita alla conversione. Gesù non piange su di sé: piange sulla città che non riconosce la visita del suo Signore. Non è preoccupato per sé, ma per gli altri! Si dispiace del male che si fanno quelli che lo crocifiggono. Quel "piangete su di voi" rivolto alle donne significa "riconoscete il vostro male nel mio male, e in questo il mio amore per voi".

#PREGHIERA

Il pianto delle mamme di Gerusalemme
inonda di pietà il cammino del Condannato,
smorza la ferocia di una esecuzione capitale
e ci ricorda che siamo tutti figli.
Il pianto però non basta.
Il pianto si trasformi in spirito di conversione,
in forza che guida, in severità che corregge,
in dialogo che costruisce, in presenza che parla!
Amen.

#RITORNELLOCANTATO

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

IX STAZIONE | GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA



#LETTURA

Dalla Lettera agli Ebrei (5,8-9)

Pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

#MEDITAZIONE

È l'ultimo contatto del corpo di Gesù con la nostra terra. Lì a un passo dalla piccola collina dove tutto è preparato per la fine. Come il corridore che cade esausto giungendo alla meta: la volontà tesa che lo ha sostenuto ad ogni passo, ha già compiuto la sua missione. Lì giace immobile e distrutto, colui che è passato per il mondo annunciando che Dio è la Buona Notizia per l'uomo, aprendo nuovi spazi per la pienezza dell'esistenza umana; aprendo nuovi ambiti per la libertà, per la creazione di un mondo riconciliato e giusto. Questa sconfitta di Gesù non è apparente. Gesù la vive nella sua carne come il fallimento del suo progetto, ma il dramma dell'esistenza di Gesù non si arresta qui, non ha ancora raggiunto il culmine. Per questo non dobbiamo usare quella sconfitta come facile spiegazione del nostro insuccesso, come copertura delle nostre paure, come giustificazione della nostra passività.

#RESPONSORIO CANTATO

Ad ogni invocazione rispondiamo cantando

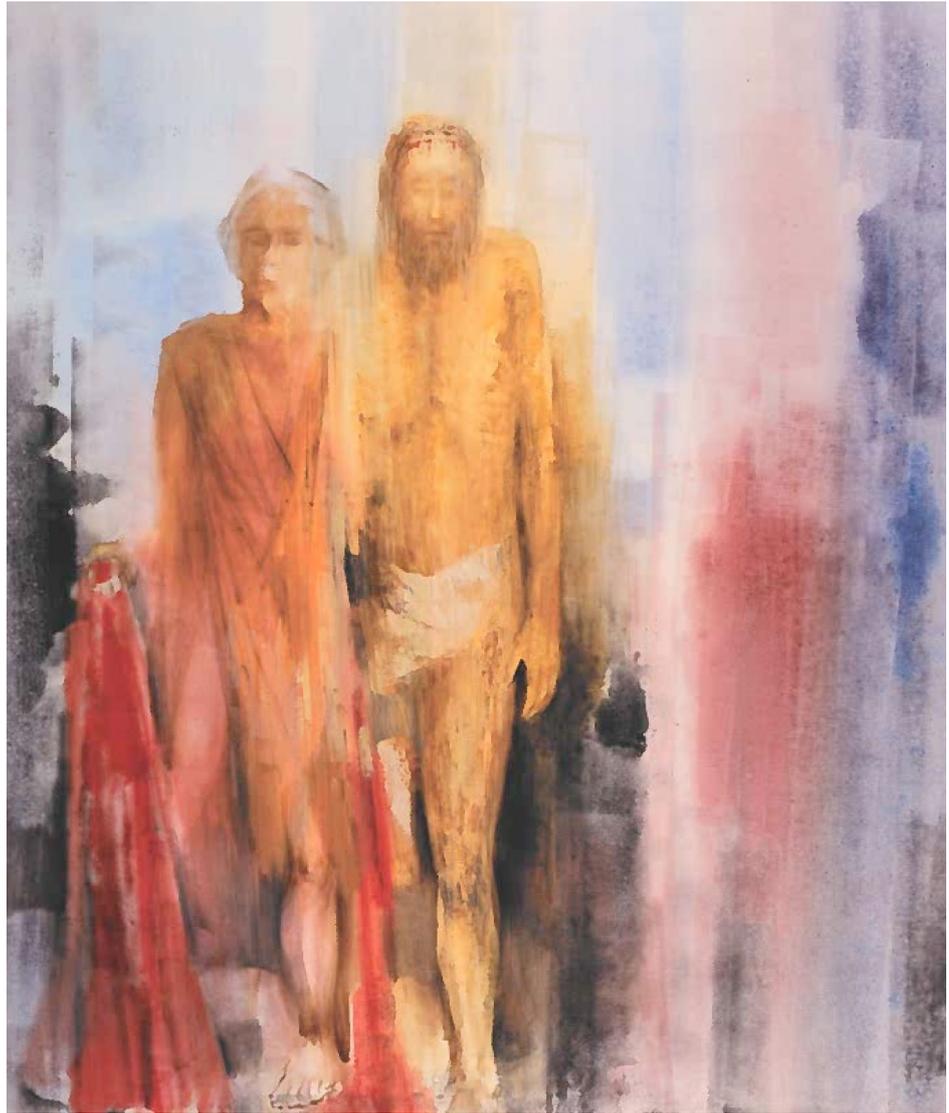
Rit. Kyrie, eleison

- Per chi è senza speranza, **rit.**
- Per chi si sente tradito, **rit.**
- Per chi è solo nella vita, **rit.**
- Per chi soffre per un mondo più giusto, **rit.**
- Per chi è perseguitato per la sua fede, **rit.**

#RITORNELLO CANTATO

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

X STAZIONE | GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI



#LETTURA

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così.

#RESPONSORIO CANTATO

Alle strofe del Salmo 21 alterniamo il ritornello cantato:

Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Tu sei lontano dalla mia salvezza»:
sono le parole del mio lamento.
Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,
grido di notte e non trovo riposo. **Rit.**

Eppure tu abiti la santa dimora,
tu, lode di Israele.
In te hanno sperato i nostri padri,
hanno sperato e tu li hai liberati;
a te gridarono e furono salvati,
sperando in te non rimasero delusi. **Rit.**

Un branco di cani mi circonda,
mi assedia una banda di malvagi;
hanno forato le mie mani e i miei piedi,
posso contare tutte le mie ossa. **Rit.**

Essi mi guardano, mi osservano:
si dividono le mie vesti,
sul mio vestito gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, accorri in mio aiuto. **Rit.**

Lodate il Signore, voi che lo temete,
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe,
lo tema tutta la stirpe di Israele;
perché egli non ha disprezzato
né sdegnato l'afflizione del misero,
non gli ha nascosto il suo volto,
ma, al suo grido d'aiuto, lo ha esaudito. **Rit.**

#PREGHIERA

Ti prego, Signore,
fa' che possiamo riconoscere
la dignità della nostra natura
anche quando ci ritroviamo
nudi e soli davanti agli altri.
Concedici il coraggio necessario
per capire noi stessi
e per accettare la nostra nudità
di cui tu ti sei innamorato,
fino a dare la vita per noi.
Amen.

#RITORNELLO CANTATO

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

XI STAZIONE | GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE



#LETTURA

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,17-20)

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco.

#CANTO

[Clicca qui per ascoltarlo](#)

Lasciamoci guidare in questo momento di riflessione dal canto "Davanti a questo amore" che ci immerge nella realtà del Cristo crocifisso e sofferente, che regna dalla croce.

Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù
Dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me.
Cerco ancora il mio peccato, ma non c'è
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

Dio, mia grazia, mia speranza
Ricco e grande Redentore
Tu, Re umile e potente, risorto per amore
Risorgi per la vita
Vero agnello senza macchia
Mite e forte Salvatore sei
Tu, Re povero e glorioso, risorgi con potenza
Davanti a questo amore, la morte fuggirà.

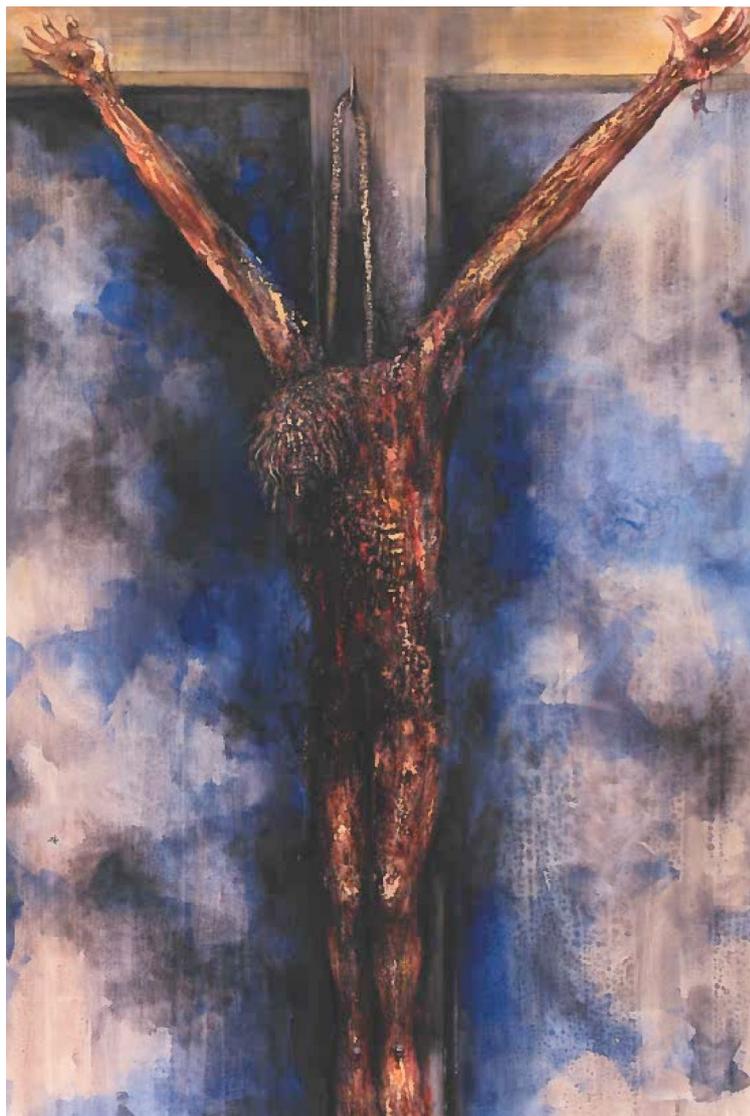
#PREGHIERA

Signore, donaci la grazia
di non rimanere inchiodati nei nostri peccati,
ma aiutaci a vedere in ogni nostra debolezza
una possibilità nuova,
per far trasparire la potenza della tua croce,
che dà vita e speranza.
Amen.

#RITORNELLOCANTATO

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

XII STAZIONE | GESÙ MUORE IN CROCE



#LETTURA

Dal Vangelo secondo Luca (23,44-46)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

#CONTEMPLAZIONE

[Clicca qui per ascoltare il canone](#)

*Ci inginocchiamo e contempliamo Gesù che ha dato la vita per noi.
Lasciamo un momento di silenzio orante, oppure meditiamo ripetendo il
canone di Taizé:*

In manus tuas, Pater, commendo spiritum meum,
In manus tuas, Pater, commendo spiritum meum.

#RESPONSORIO

Ripetiamo insieme, dopo le invocazioni,

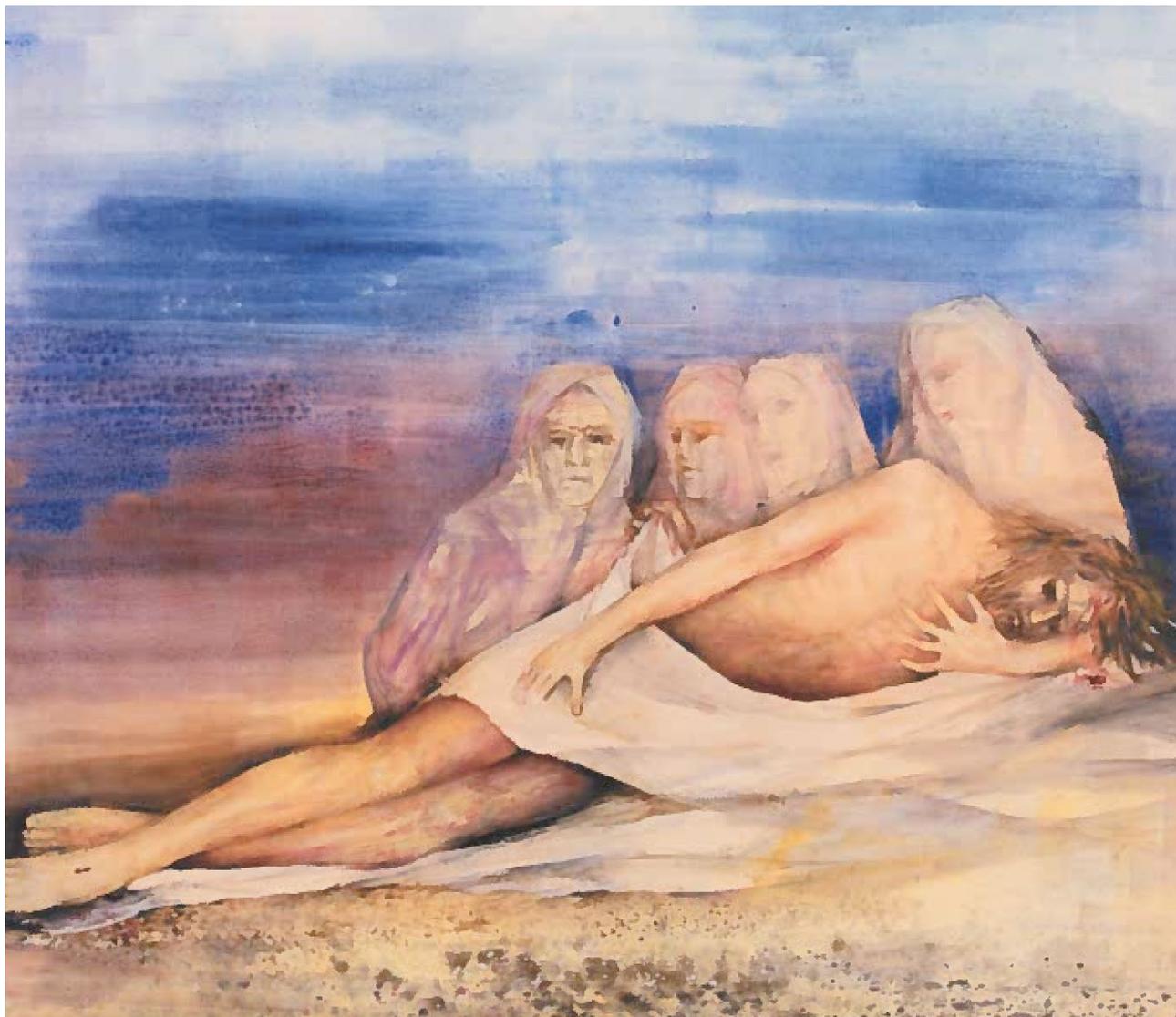
Rit. Signore, donaci la pace.

- Signore Gesù, che ci hai amato sino alla fine, **Rit.**
- Tu, che morendo hai distrutto la morte, **Rit.**
- Tu che, esalando l'ultimo respiro, ci hai donato la vita, **Rit.**

#RITORNELLOCANTATO

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

XIII STAZIONE | GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE



#LETTURA

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 57-58)

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

#MEDITAZIONE

Giuseppe d'Arimatea accoglie Gesù prima ancora di aver visto la sua gloria. Lo accoglie da sconfitto. Da malfattore. Da rifiutato. Richiede il corpo a Pilato per non permettere che venga gettato nella fossa comune. Giuseppe mette a rischio la sua reputazione e forse, come Tobi, anche la sua vita (cfr. Tb 1, 15-20). Ma il coraggio di Giuseppe non è l'audacia degli eroi in battaglia. Il coraggio di Giuseppe è la forza della fede. Una fede che diventa accoglienza, gratuità e amore. In una parola: carità.

Il silenzio, la semplicità e la sobrietà con cui Giuseppe si avvicina al corpo di Gesù contrastano con l'ostentazione, la banalizzazione e la fastosità dei funerali dei potenti di questo mondo. La testimonianza di Giuseppe ricorda, invece, tutti quei cristiani che anche oggi per un funerale mettono a rischio la propria vita.

Chi poteva accogliere il corpo senza vita di Gesù se non colei che gli aveva dato la vita? Possiamo immaginare i sentimenti di Maria che lo accoglie tra le sue braccia, lei che ha creduto alle parole dell'Angelo e ha serbato tutto nel suo cuore.

Maria, mentre abbraccia il suo figlio esanime, ripete ancora una volta il suo «fiat». È il dramma e la prova della fede. Nessuna creatura l'ha sofferta come Maria, la madre che tutti ci ha generato alla fede ai piedi della croce.

#PREGHIERA

Ripeteva la preghiera del mondo:

«Padre, Abbà, se è possibile...».

Solo un ramoscello d'olivo
dondolava sopra il suo capo
a un silenzioso vento...

Ma non una spina tu
gli levasti dalla corona.

Trafitto anche il pensiero
non può, non può lassù
il pensiero non sanguinare!

E non una mano
gli schiodasti dal legno:
che si tergesse dagli occhi

il sangue
e gli fosse dato

di vedere

almeno la Madre là,
sola...

Perfino potenti
e maestri di ferocia
e gente, al vederlo
si coprivan la faccia
e Lui a fluttuare dentro
una nuvola:

dentro la nuvola del divino abbandono.

E dopo, solo dopo.

Tu e noi a ridargli la vita.

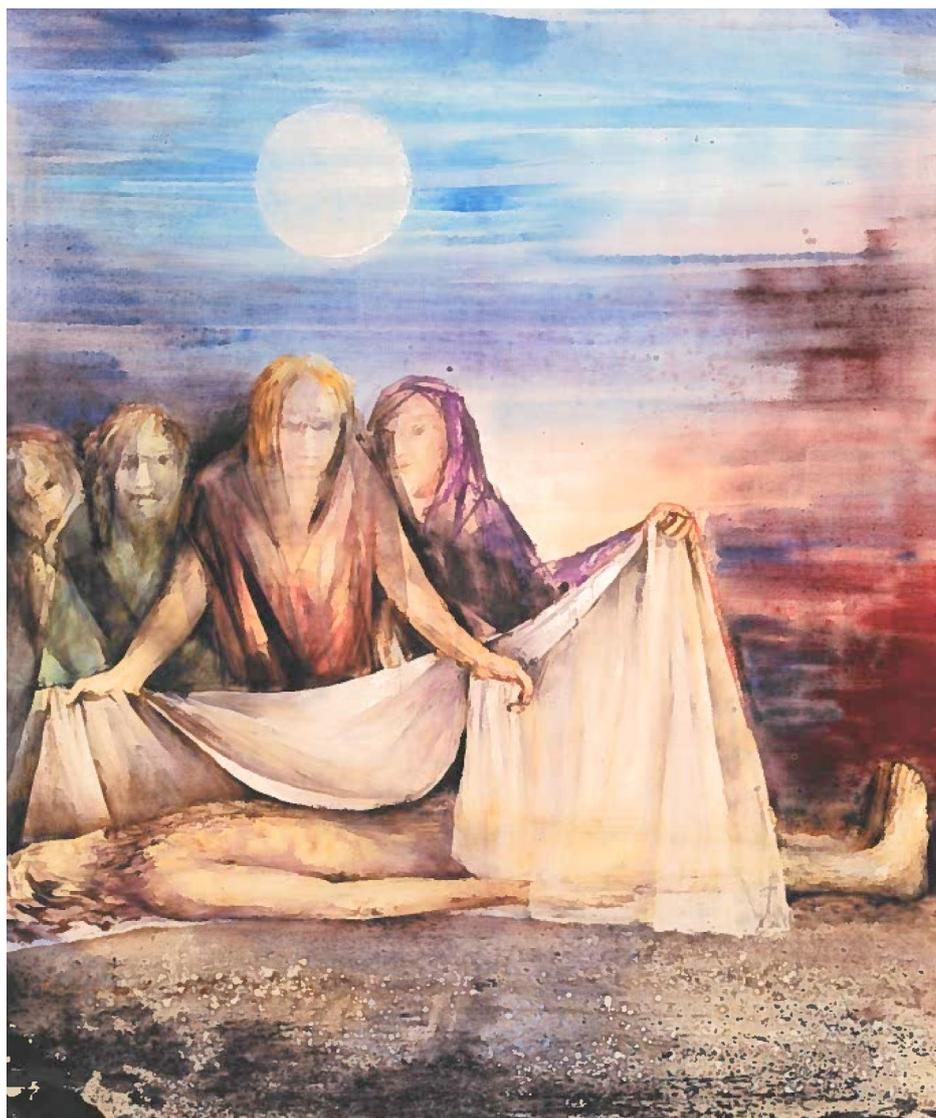
(D. M. Turoldo)

#RITORNELLOCANTATO

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

XIV STAZIONE | IL CORPO DI GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO



#LETTURA

Dal Vangelo secondo Luca (23,52-53)

Giuseppe di Arimatea si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto.

#PROVOCAZIONE

Il corpo del Salvatore è ora avvolto nel sudario e deposto nel sepolcro. È il tempo del silenzio, è il tempo del dolore, è il tempo dell'attesa. Nella meditazione possiamo rispondere a queste domande, lasciandoci provocare da ciò che ci ha colpito di questa celebrazione:

- Dove te ne sei andato, Gesù?
- Dove sei sceso, se non nel profondo?
- Dove, se non nel luogo ancora inviolato, nella cella più angusta?

#PREGHIERA

Ti prego, Signore
che non ti sei manifestato nella gloria,
ma nel silenzio di una notte oscura.
Tu che non guardi la superficie,
ma vedi nel segreto,
dal profondo ascolta la nostra voce:
fa' che possiamo, stanchi, riposare in te,
riconoscere in te la nostra natura,
vedere nell'amore del tuo volto dormiente
la nostra bellezza perduta.
Amen

#RITORNELLOCANTATO

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

Conclusione

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la croce del tuo Figlio unigenito, concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero, di ottenere in cielo i frutti della sua redenzione. Egli è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

#BENEDIZIONE

(con la croce/reliquia della Santa Croce)



#CANTOFINALE

[Clicca qui per ascoltarlo](#)

Mostrami la via per seguire Te,
apri i miei occhi, Gesù.
Donami la forza per camminare
sulla via che hai tracciato per me.

**La tua croce, o Dio, amerò
e con Te nel mondo la porterò.
O Signore, mia vera libertà,
se con me sarai io ti seguirò.**

Mostrami la via per raggiungere Te,
venga il tuo Spirito in me.
Donami la grazia per rimanere
sulla via che mi porta a te.

**La tua croce, o Dio, amerò
e con Te nel mondo la porterò.
O Signore, mia vera libertà,
se con me sarai io ti seguirò.
Ti seguirò, ti seguirò.**

Appendice 1 - Canti

- | | | |
|----|--|---|
| 1. | Ecco l'uomo (P. Sequeri) | https://youtu.be/t41odL-M5sM |
| 2. | Anima Christi (M. Frisina) | https://youtu.be/BYzT9zOJHF0 |
| 3. | Davanti a questo amore (RnS) | https://youtu.be/hITny87LIq8 |
| 4. | Io ti seguirò (RnS) | https://youtu.be/43c_mpm9R_U |
| 5. | In manus tuas Pater (Canoni di Taizé) | https://youtu.be/dN6Jc0gUFAk |
| 6. | Dio mio, perché mi hai abbandonato? (M. Frisina) | https://youtu.be/0511VaLIAhM |
| 7. | Madre io vorrei (P. Sequeri) | https://youtu.be/A1mXFg9sUo0 |

Appendice 2 - Immagini tratte da

Angelo Celsi, *Via Vitae*, 2011, olio su tela.

[Ora collocate a Seriate, nella chiesa di S. Giuseppe Artigiano]

Appendice 3 - Struttura della Via Crucis

Per ogni stazione è proposta un'immagine, ovvero una stazione della *Via Vitae* del Celsi, seguita da una lettura biblica. La parte di riflessione è quella più variabile: sono proposte diverse forme di preghiera, dalla meditazione, al canto, a forme responsoriali, alla preghiera dei salmi, a qualche testo della Scrittura, a qualche provocazione.

La stazione si conclude sempre con un canone di Taizé.